

25 giugno 2026 in villa Damiani a Campese

il passaggio delle consegne, l'ingresso di un nuovo socio

accompagnati dalla *Oficina Musicum Venetiae* di Riccardo Favero



Le quattro stagioni. Possono essere anche la misura dell'annata di un presidente di un club Rotary: estate, autunno, inverno, primavera. A meno dell'ordine “Le quattro stagioni” di questa sera, quelle di Vivaldi, le possiamo pensare come il simbolo di una annata trascorsa, quella di Nini, e di un'altra che si apre, quella di Sara. Un capolavoro di musica barocca a illuminare due eventi rotariani: il passaggio delle consegne e l'ingresso di un nuovo socio. Il rito del passaggio del collare si è ripetuto ben 27 volte nel nostro club, passaggi tutti uguali e sempre diversi. Un ossimoro e insieme una serialità: eventi che si ripetono e abitano la nostra esperienza e la nostra memoria, come tanti altri. Come l'ascolto de “Le quattro stagioni”. Quante volte le abbiamo sentite e risentite, ma sempre nuove, interessanti, sempre con qualche sorpresa. È la fecondità della “serialità” nell'ascolto musicale. Almeno per me. Mi ricordo le prime volte quando le ascoltavo e dovevo fare un lavoro enorme per decodificare il ritmo, la melodia, l'armonia e capire dove la musica stava andando. Era un carico cognitivo pesante, ma non me ne rendevo conto. Adesso all'ennesimo ascolto è tutta un’altra musica”. Ma nell'ascolto la serialità è sì una opportunità ma anche un rischio: quello della ripetitività, della distrazione, della scarsa attenzione al “già sentito”. Ma ieri sera, oltre alla bravura dei

musicisti, dal primo violino solista al contrabbasso fino al direttore al clavicembalo, abbiamo avuto in apertura (a provocare la nostra curiosità e attenzione) il racconto di uno studioso di Vivaldi: Luca Scarlini. “La musica a programma e gli effetti speciali. Le Quattro Stagioni sono quattro concerti descrittivi. Vivaldi ha scritto dei sonetti nei manoscritti per spiegare cosa stava mettendo in musica. C'è letteralmente di tutto: l'abbaiare del cane (affidato alla viola nell'Adagio della Primavera), il ronzio delle mosche e dei mosconi (nell'Estate). i denti che battono dal freddo (i violini che fanno note corte e ripetute nell'Inverno)”. E io, questa volta, ingenuamente mi ero messo in ascolto liberando la mia mente per scegliere di concentrarmi su un "effetto speciale". Ma non avevo fatto i conti con il basso continuo, non quello del clavicembalo o del contrabbasso, ma quello delle voci fuori campo provenienti dai tavoli. Ho messo via, comunque, l'interessante lezione del prof. Scarlini per riascoltare, in modo nuovo, le quattro stagioni, da un mio vecchio prezioso disco dell'Archiv. Chiudo aggiungendo il programma di sala di una straordinaria offerta musicale per metterla a storico a chiusura di una annata splendida.

Il Teatro delle Stagioni

Le Stagioni di Vivaldi tra musica e racconto

Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi non sono solo uno dei cicli più celebri della storia della musica, ma un vero e proprio teatro sonoro della natura, del tempo che passa, delle emozioni umane. Sotto la direzione di Riccardo Favero, il violino solista di Matteo Anderlini guida l'ascoltatore attraverso i paesaggi sonori delle stagioni: dalla freschezza della primavera ai contrasti dell'estate, dalla vendemmia autunnale al silenzio dell'inverno. Ad arricchire l'esecuzione, la narrazione di Luca Scarlini, colta e visionaria, intreccia i celebri sonetti vivaldiani con testi originali di taglio poetico e immaginifico, capaci di parlare al presente.

Orchestra: Oficina Musicum Venetiae

Violino solista: Matteo Anderlini

Direttore: Riccardo Favero

Voce narrante: Luca Scarlini

Violino I: Giovanni Melchiori

Violino II: Giulio Zanovello

Viola: Alessandra Scatola

Violoncello: Gioele Gusberti

Contrabbasso: Luca Stevanato

“LA PRIMAVERA” Concerto in Mi Maggiore per violino solista, archi e basso continuo RV 269

1. Allegro 2. Largo e pianissimo sempre 3. Allegro

“L’ESTATE” Concerto in Sol Minore per violino solista, archi e basso continuo RV 315

1. Allegro non molto 2. Adagio e piano - Presto e forte 2. Presto

“L’AUTUNNO” Concerto in Fa Maggiore per violino solista, archi e basso continuo RV 293

1. Allegro 2. Adagio molto 3. Allegro

“L’INVERNO”, Concerto in Fa Minore per violino solista, archi e basso continuo RV 297

1. Allegro non molto 2. Largo 3. Allegro



l'omaggio floreale ad Alessandra Scatola (violoncello)

... ma ritorniamo all'inizio:

1. [l'ingresso del nuovo socio Alessandro Crestani](#)

2. [i discorsi di Carmine Calabria e di Sara De Filippis](#)

altre foto della serata





Il prof. Scarlini racconta un inedito Vivaldi



L'orchestra Oficina Musicum Venetiae

